

Segnalazione



La sopravvivenza dipende spesso dall'aiuto altrui, bisogna quindi essere in grado di segnalare la propria presenza. Normalmente ogni mezzo capace di attirare l'attenzione si presta molto bene a questo scopo.

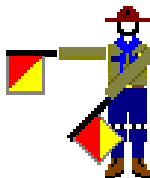
Tuttavia non dobbiamo considerare la segnalazione come mezzo da usare unicamente in casi di sopravvivenza: può essere molto utile poter segnalare ad un compagno, per esempio, in un fitto bosco, la propria posizione con un fischiotto, oppure comunicare di notte a 5 - 10 chilometri di distanza con una potente torcia elettrica.

In questi appunti si parlerà di:

I MEZZI DI SEGNALAZIONE



SEGNALAZIONI DI SOCCORSO INTERNAZIONALI



I mezzi di segnalazione

Per la segnalazione si possono utilizzare diversi mezzi, da quelli più semplici ed economici, come le bandierine o il fischiotto, a quelli complessi e costosi, come la radio ricetrasmittente.

Le bandierine

Le bandierine da segnalazione devono essere quadrate (50 X 50 cm), per metà bianche e per metà rosse, divise diagonalmente. Ciascuna di esse sarà legata ad un bastoncino. Le bandierine sono il sistema più semplice per imparare a segnalare e a ricevere.

Per l'alfabeto Semaforico (vedi [Alfabeto semaforico](#)) ogni lettera è indicata da una differente posizione delle bandierine. Per il Morse una bandierina sollevata indica il punto, due bandierine la linea.

Per evitare che la bandierina si attorcigli sul bastone, si deve tenere il braccio leggermente flesso e dare un movimento rotatorio al polso, facendo descrivere alla bandierina una specie di otto. Quando si segnala con le bandierine si deve fare sempre molta attenzione allo sfondo che si ha alle spalle per cercare di ottenere il maggior contrasto possibile, fare anche attenzione che alle spalle non ci sia qualcosa o qualcuno in movimento, creerebbe delle difficoltà a chi riceve la segnalazione.

Oltre i 300 metri le bandierine non sono più visibili ad occhio nudo. Per le trasmissioni in Morse si può aumentare la portata fino 500 m, rendendo rigide le bandierine: si cuciono dei piccoli triangoli ai quattro angoli di ciascuna bandierina e si inseriscono in essi due bastoncini, in diagonale. In questo modo le bandierine sono maggiormente visibili a distanza, ma la trasmissione diviene un po' più lenta e un po' più faticosa per il segnalatore. Infatti il movimento è diverso: non si devono alzare ed abbassare le bandierine ma, essendo due quadrati rigidi, si mettono le mani agli incroci dei bastoncini e si tengono le bandierine faccia a faccia davanti a se, mostrandone una o due, a seconda se si vuole trasmettere un punto o una linea (in pratica si deve fare il contrario del movimento che fa il suonatore di piatti di una banda musicale). Per aumentare ancora la distanza utilizzare binocoli o cannocchiali.

Il suono

Il sistema sonoro più utilizzato per trasmettere il Morse è il fischiotto, ma si può adoperare il cicalino, o anche piccoli tamburi e simili. Il Morse con il fischiotto è molto più veloce di quello a vista, però supera distanze molto minori ed è disturbato da vento e da eventuali rumori. Richiede maggiore concentrazione ma in compenso è più sicuro, infatti la memoria registra più fedelmente e in modo più duraturo un segnale Morse sonoro rispetto a un segnale Morse visivo.

I tipi di fischiotto più adatti sono quelli piuttosto stretti, con una pallina all'interno e una fessura piccola, i quali emettono un suono udibile a maggiore distanza e che richiedono anche una minore quantità di fiato per trasmettere (quando il messaggio è lungo e la differenza si fa sentire...).

Per segnalare con il fischiotto non si inviano ad esso una serie di "soffiate", ma tenendo tappato il fischiotto con la lingua si gonfiano le gote e si toglie la lingua per intervalli lunghi o brevi, a seconda che si voglia trasmettere una linea o un punto. Come mezzo sonoro si può adoperare anche un cicalino comandato da un tasto. Ricordare che la linea ha una durata tripla rispetto al punto. Evidenziare bene gli spazi tra le lettere e ancora di più quelli tra parole.

La luce

Si può segnalare con la luce di notte, utilizzando una torcia elettrica, o un fuoco, o dei pannelli luminosi, oppure di giorno, utilizzando i raggi del sole

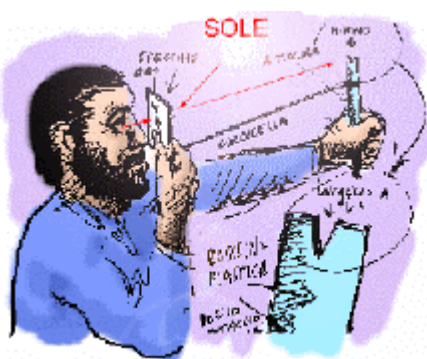
Segnalazioni notturne: *la torcia elettrica* dovrà essere sufficientemente potente, dovrà avere la luce di colore bianco, ed essere tenuta ben puntata nella giusta direzione (a questo scopo è molto utile un treppiede, ma si possono usare anche appoggi naturali) e sarà comandata da un tasto facile da usare e che non si inceppi. Per mantenere un punto di riferimento nel buio della notte, durante la trasmissione occorre mettere a circa 1 metro dal segnalatore una seconda torcia elettrica, di colore rosso o arancione e di intensità minore di quella usata per la trasmissione. Nei dintorni di chi trasmette non dovrà esservi nessun'altra luce, ferma o in movimento. Invece di una torcia elettrica si può utilizzare un vecchio faro di automobile alimentato da una batteria. Il faro, con la sua intensità luminosa, consentirà di superare distanze molto maggiori di quelle di una torcia elettrica.

Si può anche trasmettere in Morse con il fuoco (di notte): il metodo più semplice consiste nell'accendere due fuochi (dovranno avere una fiamma viva) a una distanza di 5 metri. Si scoprirà un solo fuoco per segnalare il punto e due per segnalare la linea. La cadenza di trasmissione dovrà essere costante:

il tempo della linea sarà tre volte quello del punto, gli intervalli fra una lettera e l'altra saranno ben marcati e quelli fra due parole saranno ancora più lunghi.

Segnalazioni diurne: con la luce, servendoti di uno specchio o, meglio ancora, di un eliografo. L'eliografo è un semplice specchietto che, con particolari accorgimenti, offre a chi ne fa uso uno dei più efficaci sistemi per segnalazioni diurne. E' considerato un mezzo primario per la sopravvivenza in mare e in terra.

Il riflesso della luce del sole, mediante questo specchietto, può essere notato da un aereo a 30 Km e da una nave a 10 miglia (circa 19 Km). E' utile, però, anche di notte per riflettere la luce delle lanterne e dei fari da ricerca. In notti chiare con luna piena l'eliografo può dare riflessi di luce.



L'eliografo è composto di una piccola lastra di vetro o di acciaio, in cui è stato praticato un foro, legata con uno spago a una paletta forata; può essere efficace fino a circa 320° dell'orizzonte. (Immagine a lato: schema di utilizzo di un eliografo)

L'uso è piuttosto semplice:

- Tenete la paletta con lo spago ben teso a circa 40 cm dall'occhio, allineato con il soccorritore.
- Con l'altra mano mettete la lastra riflettente vicino all'occhio e, senza perdere di mira il soccorritore, osservate attraverso il foro dello specchietto la paletta che impugnate davanti a voi; lo specchio proietterà su di essa il suo riflesso con una piccola ombra circolare al centro (il foro dal quale state guardando).
- Sarà sufficiente far collimare l'ombra circolare con il mirino della paletta davanti a voi per puntare con precisione l'eliografo verso il vostro obiettivo. Controllare sempre che il soccorritore sia "sotto mira".
- Una leggera vibrazione della mano sarà sufficiente a far lampeggiare il segnale.



Ove possibile, i segnali vanno lanciati in direzione di rifugi, paesi, case, navi (immagine a lato) e ovunque si pensa vi sia presenza umana in grado di raccogliere l'allarme. Grazie al sistema di puntamento potete direzionare i segnali luminosi con grande precisione.

Come costruirsi un eliografo:

Materiale occorrente:

1. Un piccolo specchio di circa 8x10 cm (le misure non sono fondamentali) con un foro al centro di circa 1 cm e uno in un angolo dello specchio di 3-4 mm (per legarci la cordicella); lo spessore deve essere di almeno 3 mm per garantire una certa robustezza. Fate molare i bordi per non tagliarvi. (Potete farvi preparare tutto da un vetraio)
2. Una cordicella di nylon di circa 40/50 cm.
3. Un asticciola di plastica o legno.

Costruzione:

Con un taglierino fate un'incisione a "V" in cima all'asticciola, di circa 5 mm. in orizzontale e 5 mm. in verticale (sarà il vostro "mirino"). Più in basso, circa a metà dell'asticciola, fate ancora due incisioni simmetriche sui due lati; vi serviranno per legare un'estremità della cordicella. Legatela in corrispondenza dei due intagli con un nodo. L'altra estremità della cordicella andrà legata intorno al foro di 3-4 mm dello specchio. Si può calcolare la lunghezza della cordicella per tenerla tesa con il braccio disteso completamente (vedi figura sopra).

Se non si è provveduto ad aggiungere un eliografo nel Kit di sopravvivenza prima di partire, lo si può costruire anche in situazioni di sopravvivenza: al posto del vetro si può utilizzare il fondo di una scatola di latta per il tabacco (utilizzando la parte interna riflettente) oppure si fissa su una basetta di legno o plastica un foglio di alluminio per alimenti (utilizzare sempre la parte lucida riflettente). Per il resto, la costruzione e il modo d'utilizzo sono identici a quello dell'eliografo descritto sopra, utilizzando un qualsiasi tipo di cordicella o spago e un pezzo di un ramo per l'asticella. Si deve solamente essere in grado di praticare il foro al centro del materiale riflettente (con un coltello, due pietre, un chiodo, ecc.)

Il fuoco: è il mezzo più classico quanto il più efficace per essere avvistati dai soccorsi anche a lunga distanza. Applicare queste tecniche esclusivamente in caso di necessità: potreste, senza rendervene conto, mettere in pericolo altre persone non riuscendo a controllare il fuoco (vedi [incendi in Montagna](#)). Per sapere come accendere un fuoco in condizioni di sopravvivenza visita la pagina [Fuoco](#).

- Molto efficace sia di giorno sia di notte; si deve sempre essere in grado di accenderlo in breve tempo; inoltre deve produrre fumo denso, visibile durante il giorno e a distanze notevoli. Con rami e foglie verdi, erba, paglia, muschio, fieno umido si ottiene un fumo bianco, indicato nelle giornate limpide.
- Con tempo nuvoloso è meglio bruciare gomma o stracci imbevuti di olio per ottenere fumo nero (da praticarsi solo in caso di necessità).
- Il fumo è più efficace in una giornata calma e chiara; vento forte, neve o pioggia lo disperdono.
- In una zona molto boscosa non è consigliabile accendere il fuoco; bisogna cercare il posto adatto in una radura o sulla riva di un corso d'acqua.
- Per i colori predominanti dell'ambiente occorre produrre fumo adeguato: nero per la neve o su superfici chiare, bianco su superfici scure o verdi.
- Tenere a portata di mano il materiale per alimentare il fuoco nel caso in cui un eventuale aereo da soccorso non avvisti il segnale al primo passaggio.



La radio

Una radio ricetrasmittente può essere utilizzata sia per segnalare in Morse, che in fonìa, cioè per parlare a voce. Quando si utilizza una radio per trasmettere o per ricevere, bisogna mettersi in un luogo aperto, che consenta una migliore qualità di trasmissione. Non mettersi vicino a linee elettriche o a costruzioni

metalliche. Quando si trasmette a voce, per essere ben

compreso, parlare con una cadenza costante leggermente più lenta della velocità normale di conversazione. Pronunciare bene ogni parola e articolarla chiaramente. Lasciare inoltre il tempo di scrivere qualche appunto a chi sta ascoltando. La durata di una trasmissione radio deve essere ridotta al minimo, quindi prima di parlare bisogna pensare bene a cosa si deve dire per evitare chiacchiere inutili. (Foto in alto a sinistra: moderno ricetrasmittitore portatile)

Potenza e comprensione

La qualità di una trasmissione è determinata da due elementi: la potenza e la comprensione. Un messaggio può essere ricevuto molto forte, ma non essere comprensibile perché subisce delle interferenze, oppure può essere perfettamente chiaro ma troppo debole per essere capito.

L'Alfabeto Fonetico Standard

Trasmettendo un messaggio in fonìa, se vi sono nomi difficili, o parole poco chiare; questi vanno sillabati con l'Alfabeto Standard, conosciuto e impiegato in tutto il mondo (vedi [Alfabeto Fonetico Standard](#)).

Segnalazioni di soccorso internazionali

Esistono diversi modi molto semplici che vengono usati in tutto il mondo per fornire informazioni ai soccorritori.

L'alfabeto MORSE

L'alfabeto è basato su punti e linee trasmessi con segnali sia luminosi sia acustici, o con le braccia; bisogna ricordare di comunicare lentamente e con chiarezza.

Si riporta qui sotto insieme con l'alfabeto *Morse* anche il corrispondente *Alfabeto Fonetico Internazionale* (che si usa per inviare un messaggio via radio) le cui parole vanno sillabate lentamente pronunciandole come figura nell'elenco.

Lettere	Alfabeto Fonetico	Pronuncia	Alfabeto Morse
A	Alfa	<i>alfa</i>	. _
B	Bravo	<i>bravo</i>	_ . . .
C	Charlie	<i>ciarli</i>	_ . _ .
D	Delta	<i>delta</i>	_ . .
E	Echo	<i>eco</i>	.
F	Foxtrot	<i>focsrto</i>	. . _ .
G	Golf	<i>golf</i>	_ _ .
H	Hotel	<i>otel</i>
I	India	<i>india</i>	. .
J	Juliet	<i>giuluet</i>	. _ _ _
K	Kilo	<i>chilo</i>	_ . _
L	Lima	<i>lima</i>	. _ . .
M	Mike	<i>maik</i>	_ _

N	November	<i>nivember</i>	_ .
O	Oscar	<i>oscar</i>	_ _ _ _
P	Papa	<i>papa</i>	. _ _ .
Q	Quebec	<i>chebek</i>	_ _ . _
R	Romeo	<i>romeo</i>	. _ .
S	Sierra	<i>sierra</i>	. . .
T	Tango	<i>tango</i>	_
U	Uniform	<i>iuniform</i>	. . _
V	Victor	<i>victor</i>	. . . _
W	Whisky	<i>uischi</i>	. _ _
X	X-ray	<i>ecsrei</i>	_ . . _
Y	Yankee	<i>ienchi</i>	_ . _ _
Z	Zulu	<i>zulu</i>	_ _ . .
1	One	<i>uan</i>	. _ _ _ _
2	Two	<i>tu</i>	. . _ _ _
3	Three	<i>tri</i>	. . . _ _
4	Four	<i>for</i> _
5	Five	<i>faiv</i>
6	Six	<i>sics</i>	_
7	Seven	<i>seven</i>	_ _ . . .
8	Eight	<i>eit</i>	_ _ _ . .
9	Nine	<i>nain</i>	_ _ _ _ .
0	Zero	<i>seiro</i>	_ _ _ _ _

La linea ha durata tripla rispetto al punto (se il punto dura 1 secondo, la linea dovrà avere una durata di 3 secondi). Lo spazio fra punti e linee della stessa lettera è di un punto (1 secondo di pausa), fra due lettere è di una linea (3 secondi di pausa), fra due parole è di due linee (6 secondi di pausa).

Il segnale di chiamata e la lettera A ripetuta continuamente; in caso di errore ripetere la lettera E almeno 6 volte; dopo aver finito i segnali trasmettere AR. Il segnale di risposta di chi riceve che conferma la ricezione della frase o della parola è una T, se non si è ricevuta la frase o la parola trasmettere una E.

Il **segnale di soccorso internazionale** da trasmettere con il Morse è l'ormai noto

SOS (. . . _ _ _ . . .)

Imparare il Morse

Quando ricevi una trasmissione in Morse, non scrivere i punti e le linee ma impara subito a interpretare i gruppi di segni e scrivi direttamente la lettera corrispondente. Questa è una cosa molto importante se vuoi imparare veramente il Morse e se vuoi essere capace di riceverlo speditamente e senza commettere errori.

Un'altra cosa importante per imparare bene il Morse è di esercitarti molto, insieme ad altri amici, trasmettendo e ricevendo messaggi con le bandierine, con il fischiotto, con la luce.

Il Morse può essere suddiviso in 5 gruppi di difficoltà crescente, come indicato qui sotto.

Lettere formate solo da punti e linee

E ●	T —	A ●—	N —●
I ●●	M —	U ●●—	D —●●
S ●●●	O ——	V ●●●—	B —●●●
H ●●●●	CH ——	W ●—	G —●●

Lettere "sandwich"

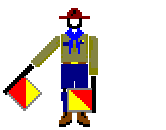
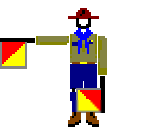




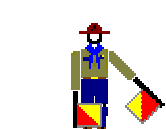


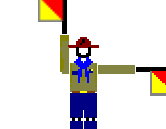


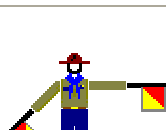
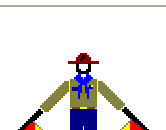
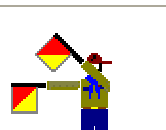
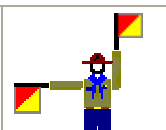
F ●●—●	L ●—●●	C —●—●
Q ——●—	Y —●—●—	Z ——●●●
R ●—●	K —●—	
P ●——●	X —●●—	

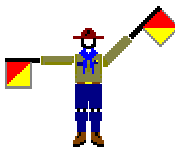
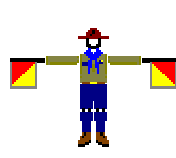




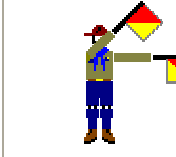
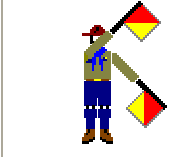
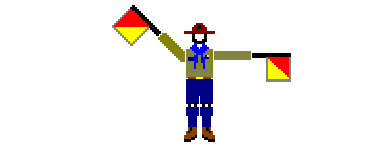
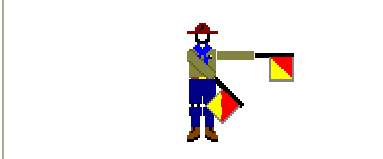


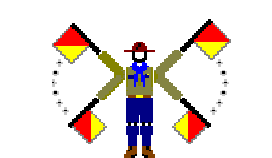
Per imparare (e per insegnare) il Morse procedi con un gruppo alla volta. Inizia con le lettere del primo gruppo e, con il fischiotto, trasmetti parole semplici formate solo da queste lettere. Ad es.: "te", "me", "sì", "mio", "che", "sito", "mesi", "moto", "some", ecc.

Quando avrai raggiunto una buona sicurezza su queste lettere, passa al secondo gruppo, trasmettendo parole formate da esse. Ad es.:"da", "va", "una", "anna", "duna", "banda", ecc. Poi trasmetterai parole formate da lettere del primo e del secondo gruppo insieme, e così via fino a imparare tutto l'alfabeto Morse.

Alfabeto SEMAFORICO

Per piccole distanze (200 - 300 metri) è preferibile usare il Semaforico perché è molto più veloce e meno stancante del morse. Infatti un movimento delle braccia in Semaforico permette di segnalare una lettera, mentre in Morse occorrono mediamente tre o quattro movimenti delle braccia per segnalare la stessa lettera. Il semaforico però è utilizzabile solo per la trasmissione con le bandierine, non è adatto per trasmissioni con le luci ed è poco visibile a distanze superiori ai 400 metri.

			
A-1	B-2	C-3	D-4
			
E-5	F-6	G-7	H-8
			
I-9	J-alfabetico	K-0	L
			
M	N	O	P

			
Q	R	S	T
			
U	V	W	X
			
Y		Z	
			
numerico	annulla	errore	

Un metodo per memorizzare le posizioni delle braccia può essere quello di suddividere l'alfabeto in termini di movimenti circolari di un braccio mantenendo l'altro fermo:



Primo cerchio: A, B, C, D, E, F, G.

Secondo cerchio: H, I, K, L, M, N (omettendo la J).

Terzo cerchio: O, P, Q, R, S.

Quarto cerchio: T, U, Y.

Quinto cerchio: J (o "alfabetico"), V, "numerico".

Sesto cerchio: W, X.

Settimo cerchio: Z.

Segnali Terra-Aria

Tracciando grandi figure geometriche piane (almeno di 3-4 metri) con qualsiasi materiale su sfondo contrastante, in zone scoperte, si può comporre un messaggio per gli aerei di soccorso. Si possono usare tronchi d'albero, rami, pietre, interi cespugli, vestiti, ecc. Il messaggio compreso dal pilota sarà confermato con una oscillazione dell'aereo (di notte con una serie di lampi verdi); quando invece il pilota non comprende il segnale, fa una virata completa di 360° verso destra oppure invia una serie di lampi rossi.

Radiosegnali

Uno dei mezzi più sicuri è la radio o il radiotelefono. Dopo il segnale parlato MAYDAY, MAYDAY, MAYDAY ripetuto tre volte (parola conosciuta in tutto il mondo indicante *pericolo grave ed imminente*), con priorità assoluta su tutte le altre trasmissioni radio che devono interrompersi per non intralciare le comunicazioni dei mezzi di soccorso, viene dato nome o sigla della nave o dell'aereo (ripetuto pure tre volte). Segue l'indicazione della posizione, della natura del pericolo, delle condizioni a bordo.

Per esempio: "Mayday, mayday, mayday. Yacht Carolina. Mayday Carolina. Yacht Carolina. Rilevamento 320° da Otranto. Distanza 12 miglia. Falla nello scafo. Abbandoniamo yacht di 12 metri, scafo bianco con striscia blu. Passo."

Prima di ripetere la chiamata aspettare un po' l'eventuale risposta.

Frequenze radio e chiamate d'emergenza in ambiente nautico

- Per gli apparati VHF la frequenza di soccorso è **156,8 MHz** corrispondente al canale 16
- Per gli apparati a media frequenza le chiamate di soccorso si inviano sui **2182 KHz** (frequenza internazionale di soccorso).

Vi è l'obbligo del silenzio radio sulle frequenze di chiamata e soccorso.

- **Chiamata di sicurezza:** è preceduta dalla parola **SECURITE'**, ripetuta 3 volte (SECURITE'-SECURITE'-SECURITE') e concerne messaggi riguardanti la sicurezza della navigazione.
- **Chiamata d'urgenza:** è preceduta dalla parola **PAN**, ripetuta 3 volte e significa che l'imbarcazione o l'equipaggio necessitano d'assistenza, ma non corrono pericolo immediato.
- **Chiamata di soccorso:** è preceduta dalla parola **MAYDAY**, ripetuta 3 volte e significa che l'imbarcazione è in grave pericolo e chiede immediato soccorso.

Il **telefono cellulare** non può assolutamente sostituire l'apparato VHF, ma è comunque permesso il suo uso come strumento aggiuntivo di comunicazione. A questo proposito è utile ricordare che le Capitanerie di Porto - Guarda costiera rispondono al seguente numero blu per chiamate riguardanti la sicurezza in mare: **167.090.090**

Segnalazioni in mare

Un'imbarcazione, una nave o un velivolo dopo un ammaraggio di emergenza hanno la possibilità di usare svariati segnali di soccorso che si trovano, in genere, sui mezzi di salvataggio. Per segnalare la propria presenza in mare si può fare uso di:

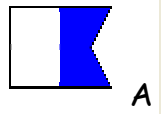
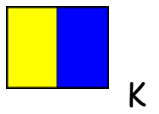
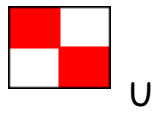

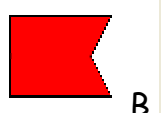


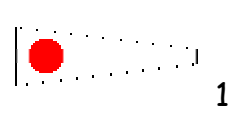




























- Un razzo o un candelotto, artifici pirotecnici proiettanti stelle rosse.
- Un razzo a paracadute (foto a lato), oppure un fuoco a mano che produce un intensa luce rossa: questi vengono usati quando qualche nave è in vista.
Attenzione: non bisogna sparare tutti i razzi in una volta; possono servire ancora se non si è stati avvistati. Puntarli sempre sottovento, tenendoli saldamente rivolti verso l'alto e ben fuori dal battellino di salvataggio.
- Un suono continuo emesso emesso da qualsiasi apparecchiatura per segnali di nebbia.
- Un candelotto fumogeno di colore arancione con il suo notevole fumo (durata: 30 secondi circa), che però può essere usato soltanto di giorno. Ricordarsi di accenderlo sottovento e tenerlo ben discosto dal gommone poiché le scintille di magnesio possono bruciare il tessuto. (foto a lato: boetta fumogena galleggiante).
- Un candelotto illuminogeno (per segnalazioni notturne) che emette una luminescenza rossa di notevole intensità (dura circa 25 secondi).
- Un fuoco acceso sulla nave (bruciando barili di olio, di catrame, ecc.).
- Segnali trasmessi da radio-boa di emergenza, facilmente captati e localizzati dal radiogoniometro degli aerei. Foto alato: radiolocalizzatore satellitare da emergenza, portata fino a 200 Km, impermeabile e galleggiante emette il segnale di soccorso per 48 ore continue, con un tempo medio di intercettazione da parte dei satelliti di 6 ore; le batterie al litio hanno durata di 10 anni.
- Segnale di allarme radio: SOS in Morse e la parola MAYDAY in fonìa. Foto a lato: apparato ricetrasmittitore marino, impermeabile con tutti i connettori a tenuta stagna, potenza massima 25 Watt, peso 1 Kg. Il segnale di allarme va inviato sul canale 16 (canale di soccorso).
- Eliografo o specchietto per segnalazioni (foto a lato: eliografo di segnalazione a specchio, in plastica cromata infrangibile, diametro 85 millimetri).
- Coloranti solubili in acqua contenuti in sacchetti stagni (uranina). Disciolti in acqua la colorano di un intenso verde smeraldo. I sacchetti stagni sono efficaci per 6 ore circa e per 3 ore con il mare agitato. *Attenzione:* salvaguardare gli occhi dato che si tratta di una sostanza chimica venefica. Togliere il sacchetto dall'acqua almeno un'ora prima del tramonto e rimetterlo all'alba. Foto a lato: confezione di fluorescenza arancione. Gettando la confezione in acqua, la

fluorescenza si scioglie lentamente dando origine ad un'enorme chiazza giallo-arancione visibile dagli aerei.

- Segnalatore elettronico lampeggiante emette dei lampi luminosi con frequenza fino a 30 al minuto, con visibilità oltre 7 miglia e con un'autonomia di oltre un mese

Codice marinaresco internazionale

Questo codice è quello usato in mare dalle navi, di solito viene utilizzato nelle cerimonie o per decorare i pennoni delle navi. Un uso più pratico viene fatto assegnando ad ogni bandiera un preciso significato (vedi più in basso).

 A	 K	 U	 0
 B	 L	 V	 1
 C	 M	 W	 2
 D	 N	 X	 3
 E	 O	 Y	 4
 F	 P	 Z	 5
 G	 Q		 6
 H	 R		 7
 I	 S		 8
 J	 T		 9

Codice marinaresco internazionale:

- A - deriva abbassata
- B - trasportiamo esplosivi
- C - affermativo
- D - state lontani, manovriamo con difficoltà
- E - stiamo modificando la nostra rotta
- F - siamo disabilitati, comunicate con noi
- G - abbiamo bisogno di un pilota
- H - abbiamo un pilota a bordo
- I - stiamo modificando il nostro percorso per il porto
- J - stiamo per trasmettere un messaggio con il semaforico
- K - dovrete arrestare la vostra nave immediatamente
- L - dovrete fermarvi, abbiamo qualcosa di importante da comunicarvi
- M - abbiamo un dottore a bordo
- N - negativo
- O - uomo fuoribordo
- P - (Blue Peter, in rada) stiamo per prendere il largo; (in mare) le vostre luci non funzionano
- Q - abbiamo bisogno di fare pratica libera
- R - abbiamo dei problemi, incrociate dietro di noi
- S - i nostri motori procedono a tutta forza
- T - non passate davanti a noi
- U - state procedendo verso un pericolo
- V - abbiamo bisogno di assistenza
- W - abbiamo bisogno di assistenza medica
- X - fermatevi nelle vostre intenzioni e attendete nostri segnali
- Y - trasportiamo posta
- Z - abilitati alla comunicazione con le stazioni

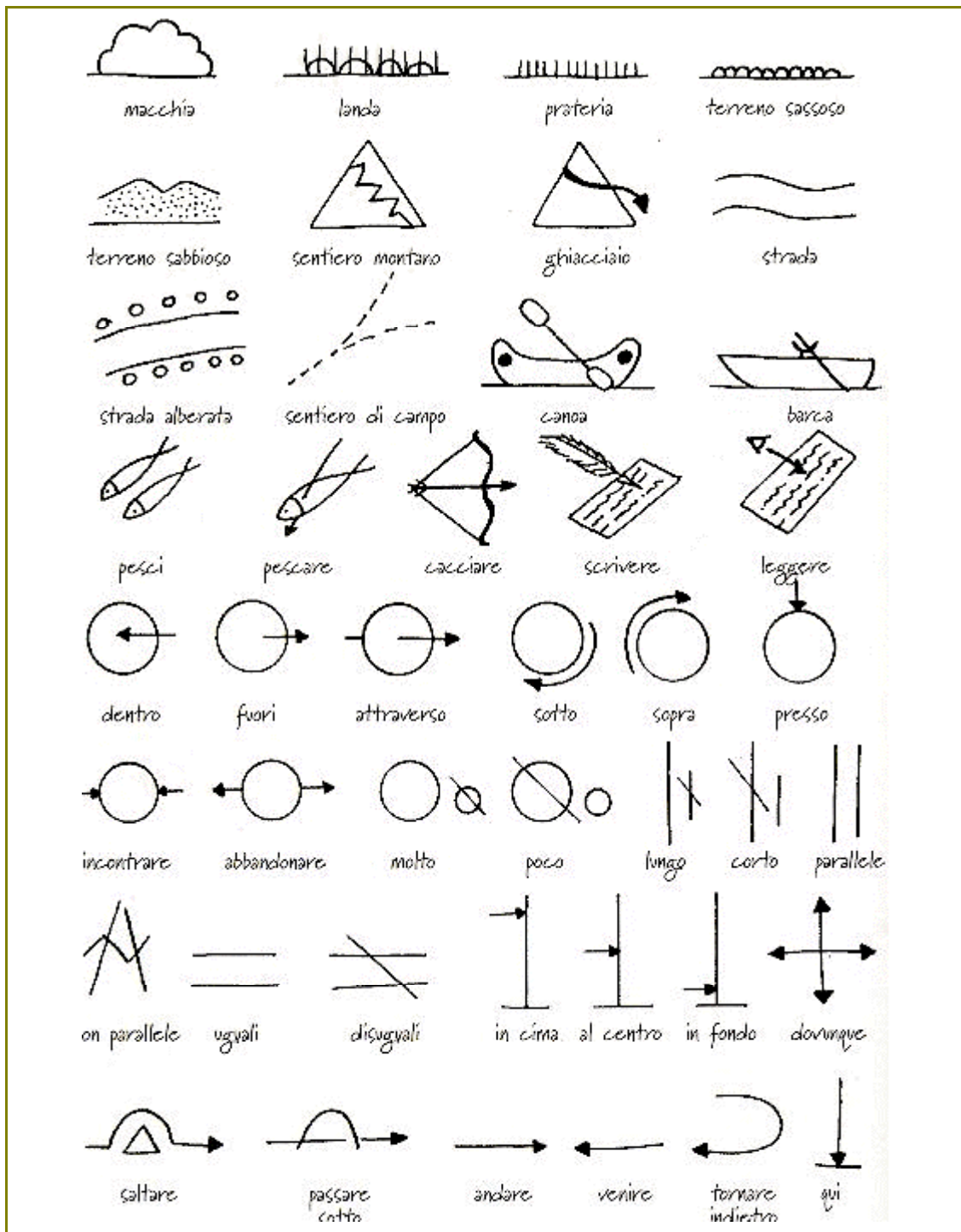
Segnalazioni in montagna

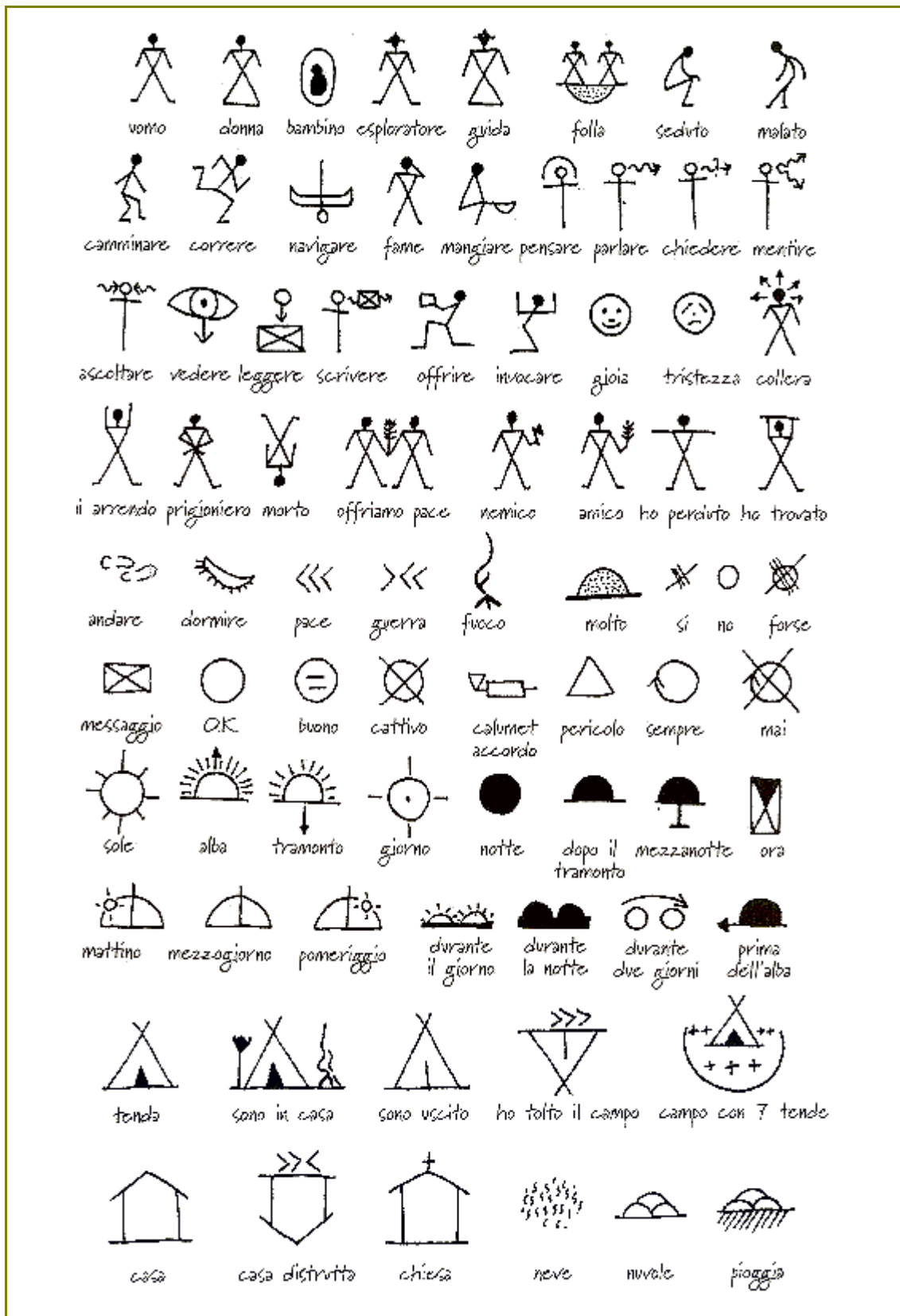
I segnali ormai standardizzati per la richiesta di soccorso in montagna sono:

- Una serie di 6 fischi o lampi nello spazio di 1 minuto; dopo un minuto di intervallo ricominciare la chiamata.
- 3 fischi o lampi in 1 minuto per avere la risposta da parte dei soccorritori, ripetuti dopo 1 minuto di silenzio.
- Le braccia alzate (un braccio solo alzato indica che non occorre l'intervento).
- Un razzo rosso.
- Un cerchio bianco su tessuto rosso.

L'ideografico

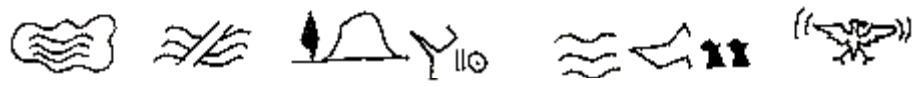
Vi è infine una serie di simboli ideografici con i quali si possono scrivere interi messaggi. Questi simboli derivano da una scrittura usata dai pellerossa e che permetteva loro di scambiarsi messaggi comprensibili, anche se non conoscevano la lingua del destinatario, dato che ogni segno rappresentava una cosa o un'idea.




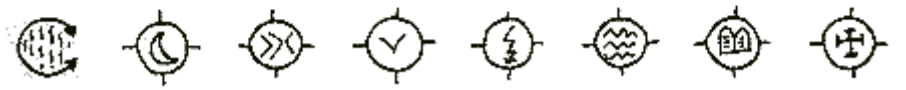



 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 20 50 500 300


 terra monte alberi bosco corso d'acqua acqua potabile acqua non potabile


 lago ponte monte alto 200 m fiume profondo 10 m ciclo


 direzione N.E. 1 metro 1 m in altezza 1 m in profondita' giorni ieri domani


 anno lunedì martedì mercoledì giovedì venerdì sabato domenica


 gennaio febbraio marzo aprile maggio giugno luglio


 agosto settembre ottobre novembre dicembre luna stella